Infestante sarà lei! La Portulaca, “infestante” bella e buona.

di Giustino Catalano

> Appare strano che l’uomo classifichi determinate piante infestanti. A ben vedere, infatti, in natura ogni forma di vita ha il suo esatto posto, presupponendo che in un ecosistema perfetto anche piante apparentemente inutili abbiano una loro precisa collocazione e scopo. Forse l’unico infestante, così come lo intendiamo noi umani, è proprio l’uomo!

Le piante infestanti così come sono viste nella nostra umana comune accezione in effetti sono la cura o la spia di squilibri che si manifestano nel terreno.

L’incuria umana, il suo scarso rispetto per i luoghi, le cattive lavorazioni o anche, perché no, gli scompensi creati da concimazioni eccessive fanno sì che madre natura sia costretta a darci un segnale o a porre autonomamente un rimedio.

La gramigna è spia di terreni incolti o dove vengono sversati materiali di riporto. La camomilla con i suoi piccoli e bei fiori è sanante di terreni troppo compatti e poco lavorati.

- **Ma allora perché chiamarle infestanti?**

Il punto è proprio quello. Si definiscono tali solo per la loro difficile eliminazione, per il loro comportamento invasivo, e per la nostra scarsa capacità di eliminarle avendo dimenticato come vivere in perfetta armonia con la natura.

Oggi parliamo della Portulaca (*Portulaca Oleracea)*, diffusissima nei nostri campi e conosciuta con moltissimi nomi

dialettali (erba porcellana, sportellacchia, purchiacca, erba pucchiacchella, ecc.). Pianta annuale a diffusione e portamento prostrato (diremmo serpeggiante), spesso ce la ritroviamo soprattutto nei mesi che vanno da giugno ad agosto, che compare nei nostri giardini. Somiglia molto a una pianta grassa con le sue foglie carnose e i suoi rami di colore bruno. I suoi piccoli fiorellini gialli ce la fanno prima apprezzare e, poi, maledire nel momento in cui cerchiamo di liberarcene.

- **Ma perché è lì, e soprattutto è davvero inutilizzabile?**

Sicuramente sulla scorta delle poche righe precedenti la Portulaca compare per un motivo. Cattivo drenaggio del terreno, ossia, detto in parole povere l'acqua ristagna nel sottosuolo perché troppo compatto.

- **Ma veniamo alla domanda più interessante… è del tutto inutile?**

E qui la risposta stupefacente. Assolutamente no!

Le sue foglie più tenere sono buonissime in insalata, sia da sole che come aggiunta.

Del pari *i suoi ramoscelli, una volta essiccati al sole e conservati, sono molto saporiti se adoperati come condimento per una pasta aglio e olio* nel quale sono stati fatti rinvenire. Otterete un sugo dove questi "*bastoncini" per loro aromaticità, ricordano vagamente i profumi del fungo porcino*.

Ma, e questa è la notizia più interessante, *fa anche bene in quanto pianta ricchissima di Omega-3, grasso in grado di aumentare le nostre difese immunitarie, e di vitamine.*

Quindi la mangiamo! Ma non solo.

- L'infuso delle sue foglie ha effetti depurativi sull'organismo. E' un buon diuretico.

- Se adoperato per uso esterno va benissimo per curare orticarie, foruncoli ed eczemi.
- I contadini usavano, se punti da un’ape o una vespa, prendere le foglie più carnose, spezzarle a metà, e strofinarle sulla puntura.

Insomma, alla Portulaca manca solo la parola. E se parlasse ci direbbe “infestante sarà lei!